

Perdita di petrolio al Cova, al via il piano di caratterizzazione



Gli interventi effettuati anche di notte subito dopo la scoperta della fuoriuscita di petrolio dal Cova

A PAG. 3

Si tratta della fase propedeutica alla bonifica. Le operazioni da stamani dopo il via libera dall'ultima Conferenza di servizi

Perdita di petrolio al Cova, al via il piano di caratterizzazione: sondaggi in 300 punti

VIGGIANO- Parte oggi la caratterizzazione dell'area attorno alla zona industriale della Val d'Agri che dovrà chiarire qual è stato l'impatto ambientale della fuoriuscita di petrolio dal Cova. Il via libera è arrivato martedì scorso, al termine di una Conferenza di Servizi sulle questioni ancora in sospeso. Si tratta di una fase propedeutica alla bonifica che prevede una nuova, imponente campagna di sondaggi. Eni perforerà altri 45 punti all'interno dell'impianto, 10 nella metà Ovest e 35 nella metà Est ancora inesplorata, anche in corrispondenza del secondo canale dre-

nante che corre sotto lo stabilimento. Più di 100, invece, quelli da monitorare all'esterno del Centro olio. Comprese le zone a valle della Statale 598, ad Est dello stabilimento, verso il Torrente Casale, affluente del fiume Agri, che poi sfocia nel lago Pertusillo, e il tracciato che segue il ramo di drenaggio dalla Fondovalle fino alla Sp 25 bis. La compagnia dovrà poi aggiungere una serie di piezometri nei pressi del sito Duerre, che è una delle aziende più coinvolte dallo sversamento di greggio fra quelle presenti nella zona industriale. Ne saranno realizzati poi altri nei

terreni agricoli in corrispondenza della Vibac, in territorio grumentino. Sommando i sondaggi già realizzati nelle settimane immediatamente successive alla scoperta della perdita, si raggiungerà un totale di oltre 300 punti indagati. In programma anche indagini geofisiche in 5 aree tramite corrente elettrica immessa in superficie per valutare



Peso: 1-8%,4-41%

eventuali anomalie nella resistenza del terreno al passaggio delle scariche. Analizzare la risposta del sottosuolo dovrebbe aiutare a perimetrare meglio l'area inquinata e a tracciare possibili percorsi di migrazione del greggio fuoriuscito. Sono trascorsi sei mesi dall'autorizzazione con prescrizioni del Piano di caratterizzazione. Dal 19 maggio, data della delibera regionale, si sono susseguiti gli incontri fra le parti. Dopo i riscontri forniti da Eni, buona parte della

discussione si è concentrata sull'allineamento fra Eni, Arpab e Ispra delle procedure da seguire nell'analisi delle matrici ambientali, e sul nodo dello smaltimento dei rifiuti derivanti dalla Mise (Messa in sicurezza di emergenza) e dalle future attività di caratterizzazione. Su proposta di Arpab e Ispra è stato modificato il set analitico con gli inquinanti da monitorare inizialmente pianificato, mentre, sempre su richiesta dell'Istituto superiore per la protezio-

ne e la ricerca ambientale, all'Istituto superiore di sanità è stato affidato il compito di fissare le concentrazioni soglia per le sostanze senza limiti di legge. Si apre così un nuovo capitolo della vicenda. (D.Co)



Peso: 1-8%,4-41%